

REGIONE LOMBARDIA  
PROVINCIA DI BRESCIA

## COMUNE di PONCARALE



# Progetto di nuovo insediamento produttivo finalizzato alla vendita all'ingrosso di prodotti farmaceutici

secondo la procedura SUAP di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.i. e all'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

### PROPONENTE

#### ASCA COSTRUZIONI SRL

Via Mulini, n.114/A - 25039 Travagliato (Bs)

P.IVA e C.F. 03802810980

PEC ascacostruzionisrl@legalmail.it



### UTILIZZATORE

#### CEF Cooperativa Esercenti Farmacia S.C.R.L.

Via Achille Grandi, n.18 - 25125 Brescia (Bs)

P.IVA e C.F. 00272680174

PEC cefscrl@pec.confcooperative.it



### COMPONENTE URBANISTICA

Tavola numero

# VAS 05

Modalità di recepimento dei pareri degli Enti

Scala

Fase

Data

Revisione

Aprile 2024

### PROGETTISTI

# PIANO zero p r o g e t t i

S.R.L STP

Ing. Cesare Bertocchi

Arch. Cristian Piovanelli

Pian. Alessandro Martinelli

Ing. Ilaria Garletti

via Palazzo n.5, 25081 Bedizzole (BS)

Tel. 030 674924

email: info@pianozeroprogetti.it

PEC: pianozeroprogettisrlstp@legalmail.it

P.IVA: 04259650986

### RESPONSABILI COMMESSA

Pian. Alessandro Martinelli

Arch. Cristian Piovanelli

### COLLABORATORI

Ing. Francesco Botticini

Diseg. Maria Tomasoni



**MODALITÀ DI RECEPIMENTO DEI PARERI DEGLI ENTI**

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p><b>PROVINCIA DI BRESCIA</b></p>	<p>Classificazione: 7.4.6 Fascicolo n. 109-2023 Repertorio n. 11458-2023</p>	<p>La relazione urbanistica pubblicata reca l'immagine aggiornata della scheda dell'ambito di trasformazione D, che nella parte del sub comparto B riporta delle frecce rosse, senza legenda, che si presume vogliono significare una direzione di accesso all'ambito.</p> <p>È di tutta evidenza che quanto sopra si limita al perimetro dell'ambito di trasformazione ed alle aree oggetto di intervento nella disponibilità del promotore, mentre con la nota del 14/12/2023 si è chiesto al Comune di Poncarale di svolgere un'attività pianificatoria più ampia al fine chiudere l'accesso pericoloso sulla SPBS45BIS dell'intersezione esistente a sud dell'area di intervento (cascina Monfana).</p> <p>Si ritiene pertanto che codesto Comune debba approfondire la tematica sopra ricordata, individuando le possibili soluzioni tecniche anche considerando le aree esterne al progetto proposto, ritenendosi il progetto SUAP non sostenibile per la carenza di opere di urbanizzazione ovvero di una viabilità alternativa funzionale alla dismissione dell'accesso sulla strada provinciale.</p>	<p>Si specifica come la relazione urbanistica e Rapporto Ambientale, nel capitolo afferente alla proposta di variante agli elaborati dello strumento urbanistico, rechi apposite legende esplicative dei tematismi riportati a livello cartografico. Nello specifico la finalità della proposta di variante riguarda il mantenimento delle previsioni urbanistiche da documento di Piano attualmente vigente, disponendo raccomandazioni da assumersi in sede di procedura di pianificazione intermedia che riguarderà i singoli comparti, quale obiettivo l'eliminazione delle intersezioni sulla SP45bis convogliando il traffico proveniente dal contesto nel nuovo innesto a rotatoria.</p> <p>Come emerso in sede di conferenza il progetto di nuovo innesto a rotatoria anticipa parte della risoluzione delle problematiche connesse alla pericolosità degli innesti alla SP45bis convogliando nella stessa con risoluzione completa l'attuale uscita posta al km35 e consentendo l'eliminazione in uscita a mano sinistra della strada a sud al confine con il comune di Bagnolo Mella.</p>
<p><b>ATS BRESCIA</b></p>	<p>Protocollo: 0033838/24 - Data: 26/03/2024</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale manca il capitolo relativo ai possibili effetti significativi per la salute umana, che valuti l'impatto della nuova attività verso abitazioni limitrofe e considerata la presenza di aree agricole, anche sulla salute dei lavoratori che operano all'esterno</p>	<p>In sede di conferenza di servizi si è specificato come l'attività svolta non è caratterizzata come pericolosa o insalubre. In sede di valutazione ambientale si è tenuto conto dei ricettori presenti nel contesto e gli impatti ambientali trattati sono stati valutati anche in funzione della tipologia di ricettori individuati. Si specifica come da un punto di vista del clima acustico è stata analizzata sia la coerenza coi limiti emissivi diurni che notturni. Si specifica inoltre come dopo l'inizio dell'attività andranno svolte le obbligatorie misure acustiche e che verrà richiesta una deroga per quanto riguarda la temporanea fase di cantiere. Il progetto esecutivo sarà inoltre accompagnato dai requisiti acustici passivi per gli edifici. Per quanto riguarda la questione</p>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
			<p>della qualità dell'aria, si specifica come nelle analisi svolte in sede di definizione del rapporto ambientale sia stata introdotta una valutazione inerente alle emissioni in atmosfera dovute al traffico. Tale livello emissivo è stato rapportato alla capacità di assorbimento della CO2 da parte delle essenze messe a dimora e si specifica come sia stato prescritto l'impiego di mezzi elettrici al fine di ridurre il livello emissivo. È stato valutato anche l'impatto delle opere sulla produzione di rifiuti e sulla qualità dell'acqua. Stanti questi elementi si ritiene che complessivamente siano stati trattati gli elementi afferenti alla salute umana che se analizzati nel complesso assumono un carattere valutativo aggregato al fine di determinarne la sostenibilità.</p> <p>Sotto il profilo progettuale edilizio in termini di salute umana connessa alla vivibilità degli ambienti lavorativi, si evidenzia che i progetti riguardano la certificazione Breeam.</p>
		<p>Nel Rapporto Ambientale viene indicato che il maggior fattore di perturbazione, in termini di qualità dell'aria, sia l'incremento del traffico veicolare in seguito all'entrata a regime della nuova attività produttiva. si condivide l'utilizzo di mezzi elettrici adibiti ai processi di carico e scarico della merce. Sarà quindi necessario predisporre uno strumento al fine del monitoraggio di tale parametro.</p>	<p>Si prende atto, si specifica inoltre come nella proposta di piano di monitoraggio ambientale sia stato inserito un apposito indicatore finalizzato a monitorare questo aspetto.</p>
		<p>In riferimento alla "Valutazione previsionale di impatto acustico. Si osserva che all'interno del documento non vi è corrispondenza dell'orario di punta D, indicato dalle 05:00 alle 06:00 (rif.pagg.32/36), paragonandolo ad un limite di rumorosità del traffico per periodo diurno anziché notturno.</p>	<p>Si rimanda all'allegato CS_ACU01 Valutazione previsionale impatto acustico (precisazioni parere ATS)</p>
		<p>Per soddisfare i fabbisogni idrici aziendali si prevede la realizzazione di un nuovo pozzo privato per l'approvvigionamento di acqua potabile. Si osserva a tal fine che dovrà essere richiesto il rilascio del "Giudizio d'idoneità" all'utilizzo di acque destinate al consumo umano.</p>	<p>Si prende atto demandando alla fase di Conferenza di SUAP.</p>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
		Durante il periodo d'attività del cantiere, dovrà essere fatto divieto di combustione di qualsiasi rifiuto prodotto (carta, stracci, legname etc.) da cui ne possano derivare emissioni moleste atte a cagionare nocumento alle confinanti aree residenziali.	Si prende atto demandando alla fase di Conferenza di SUAP nonché alle eventuali prescrizioni da introdurre all'interno dell'autorizzazione unica.
		Le eventuali terre e rocce da scavo, prodotte dall'intervento, dovranno essere gestite in conformità del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120	Si prende atto demandando alla fase di Conferenza di SUAP.
		per prevenire e contenere inconvenienti di carattere igienico sanitario, derivanti dalla produzione e dispersione di polveri, durante le operazioni di movimentazione di materiali e/o rifiuti, dovranno essere assunte le misure più idonee al loro contenimento, In particolare: la movimentazione dei materiali/rifiuti, dovrà avvenire mantenendo una ridotta altezza di caduta, il trasporto non dovrà dar luogo ad emissioni di polveri, per cui dovrà essere prevista, al bisogno, oltre all'eventuale e regolare umidificazione e/o spazzamento delle vie di accesso, la copertura dei carichi con telo impermeabile	Si prende atto demandando alla fase di Conferenza di SUAP nonché alle eventuali prescrizioni da introdurre all'interno dell'autorizzazione unica.
		per le fasi di cantierizzazione le opere dovranno essere preventivamente autorizzate in deroga ai limiti massimi di rumore previsti dalla zonizzazione acustica comunale. Si suggerisce, laddove non previsto, che gli impianti tecnologici, quali compressori o macchine da cantiere di dimensioni ridotte, siano agonizzate in box fonoisolanti e per quanto possibile, evitato l'impiego di organi meccanici ed il transito dei mezzi, nelle vie prospicienti recettori sensibili/aree residenziali	Si prende atto demandando alla fase di Conferenza di SUAP nonché alle eventuali prescrizioni da introdurre all'interno dell'autorizzazione unica.
		Il nuovo edificato dovrà rispettare le disposizioni del D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici"	Si prende atto demandando alla fase di Conferenza di SUAP.
		Dovrà essere costantemente applicata la cogente normativa a tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Si prende atto
		L'illuminazione esterna del futuro complesso residenziale dovrà essere conforme alla vigente L.R. 31/2015	Si prende atto demandando alla fase di Conferenza di SUAP.

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<b>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA</b>	Cl. 34.28.10 fascicolo 67.1	<p>In merito al profilo archeologico, si conferma la necessità che sull'area siano effettuati sondaggi archeologici preliminari a tutela del patrimonio archeologico sepolto e per verificare l'eventuale presenza di strutture o stratigrafie di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 che potrebbero compromettere o rallentare i lavori in progetto.</p>	<p>Si prende atto specificando come l'archeologo incaricato stia provvedendo ad eseguire gli scavi e i sondaggi nell'area secondo le indicazioni pervenute. Scavi e sondaggi che come da comunicazione trasmessa alla competente Soprintendenza sono stati eseguiti in data 03 e 04 Aprile 2024.</p>
		<p>Si ritiene che l'intervento proposto risulti in contrasto con gli indirizzi dei piani sovraordinati e comunali, in quanto inserisce un volume produttivo di notevoli dimensioni ed impatto in un ambito a vocazione agricola non compreso tra i possibili ambiti di trasformazione, ma al contrario specificatamente destinato al contenimento dell'espansione del costruito e da cui sono escluse le destinazioni produttive;</p>	<p>Si precisa che il progetto da SUAP proposto insiste in gran parte su un ambito di trasformazione produttiva vigente secondo il PGT di ultima approvazione. La variante proposta consiste nell'ampliamento del predetto ambito interessando altre aree retrostanti l'AT-D in direzione ovest. In sede di verifica di coerenza esterna sono stati analizzati sia il Piano Paesaggistico Regionale che la componente paesaggistica del PTCP della Provincia di Brescia. Dall'analisi di questi documenti è emerso come la trasformazione territoriale ed in particolare le aree di variante non interessano elementi atti a determinarne la non compatibilità alla variante urbanistica. Si segnala inoltre che i documenti si compongono di relazione di compatibilità agronomica in cui è valutata la coerenza tra l'opera di progetto e il tessuto agricolo in cui è inserita.</p>
		<p>pur essendo prossimo ad un ambito produttivo esistente, da cui è separato dall'asse della SS45bis, dal punto di vista paesaggistico non costituisce un completamento dello stesso, ma un ampliamento ad invasione di una area a chiara caratterizzazione agricola, dequalificando l'ambito in esame e inserendo l'ennesimo elemento di interruzione critica nella continuità del paesaggio agrario caratteristico dei luoghi, dimensionalmente e tipologicamente ad esso incongruo. Tale previsione peraltro è in contrasto con i più recenti orientamenti regionali verso la riduzione di consumo del suolo.</p>	<p>Come già anticipato al punto precedente si precisa che la pianificazione vigente di Poncarale prevede per il contesto in esame, sia in lato ovest la SP che in lato est una chiara vocazione alla trasformazione delle aree a funzioni produttive. Si richiamano a titolo esemplificativo gli ambiti prossimi al contesto di riferimento AT-E avente parte della rotatoria in comune, AT-D (parte nel SUAP e parte esterna) un'una previsione di piano di recupero posta a sud dell'AT-D. La chiara caratterizzazione allo sviluppo produttivo è anche evidente nella pianificazione del nuovo innesto a rotatoria sulla SP 45bis che consentirà una volta completata l'attuazione dei comparti l'eliminazione delle uscite pericolose sulla stessa SP sia in lato ovest che in lato est.</p>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
			<p>In sede di valutazione ambientale si è provveduto a valutare la componente paesaggistica dell'ambito di influenza territoriale. Da questo punto di vista è emerso come, considerando un areale di 1000 m dal perimetro esterno del nuovo compendio produttivo non si intercettino elementi caratterizzanti il paesaggio locale: non si riscontrano interferenze con vincoli monumentali, canali irrigui storici o elementi della centuriazione, si riscontra una presenza entro 500 m di frange boscate; tuttavia, queste sono esterne al perimetro del compendio e da esso sono separate anche dalla SP45bis. Si evince dunque come le interferenze siano state valutate trascurabili. Il tema di maggiore sensibilità è dato dall'impatto visivo delle strutture. In sede di valutazione ambientale si è provveduto a redigere un'analisi di visibilità da cui è emerso come l'ambito risulti poco visibile superati i 1000 m di distanza. Si specifica inoltre come l'intervento sia corredato da un progetto del verde finalizzato a garantire da un lato l'inserimento paesaggistico delle opere raccordando gli elementi ecologici e vegetazionali presenti nell'intorno e dall'altro la mitigazione delle strutture, infatti, a fronte di un'altezza massima di 12 m del nuovo capannone, è stata prevista la messa a dimora di essenze che possono raggiungere i 18 m. Per ulteriori dettagli si rimanda al documento di analisi paesistica di contesto da cui si evince come il progetto abbia un impatto paesistico non trascurabile che si attesta sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza e per il quale sono state previste le opportune mitigazioni sia ambientali che visive le quali tengono conto anche delle caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche del contesto. In termini di consumo di suolo si conferma la compatibilità con i disposti regionali introdotti con la l.r 31/2014.</p>
<b>ARPA – DIPARTIMENTO DI BRESCIA</b>	Class. 6.3 Fascicolo n° 2023.3.43.102	l'analisi delle alternative localizzative è limitata a 3 km di raggio, ma non sono individuate altre ipotesi in una adeguata estensione/bacino di utenza, quali ad esempio la collocazione nell'area ambito 22 ex Consorzio,	L'analisi delle alternative è stata svolta considerando gli ambiti di trasformazione del documento di piano di tutti i comuni compresi entro 3 km dal casello stradale di BS sud e dei comuni limitrofi Poncarale. Inoltre, sono state considerate eventuali

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
		<p>classificata dal Comune come produttiva e rientrante in un ambito della rigenerazione urbana, di superficie pari a mq 50.848 (come riportato nel RP), che, con un'adeguata progettazione e rimodulazione planivolumetrica, potrebbe garantire l'utilizzo funzionale ai fini del progetto presentato.</p>	<p>aree già destinate alla funzione produttiva e attualmente libere nonché le aree dismesse riportate nell'atlante regionale. La valutazione si è basata su criteri dimensionali e localizzativi. Nel documento è specificato come l'area corrispondente all'ex consorzio non sia funzionale all'insediamento del nuovo compendio in quanto la struttura sviluppata è finalizzata a massimizzare l'efficienza dei flussi in entrata e in uscita. Pertanto, una sua modifica comporta una perdita di efficienza del layout produttivo.</p>
		<p>Diversamente da quanto argomentato nel RA a pag. 40 e 41, si ritiene che l'attività in progetto sia riconducibile alla definizione di polo logistico secondo il PTR approvato dalla Regione Lombardia con delibera di Consiglio Regionale n° XI/2137 del 2 dicembre 2021. I magazzini di stoccaggio e gestione delle merci vengono quindi ricompresi nella definizione di logistica ed assimilati alle piattaforme logistiche e strutture dei servizi esternalizzati essendo equiparati alla stessa scala. Il chiarimento preliminare di questo aspetto risulta fondamentale per contestualizzare ed inquadrare il progetto anche da un punto di vista normativo e pianificatorio. Nonostante nel precedente parere l'Agenzia avesse già evidenziato dettagliatamente e puntualmente la necessità di approfondimento al fine di una corretta valutazione ambientale, il RA non è stato integrato in tal senso.</p>	<p>Si rimanda al codice ATECO dell'attività che verrà insediata nel nuovo compendio produttivo, il quale differisce dal codice ATECO delle attività logistiche e di magazzinaggio. L'attività svolta assumerà Codice 46.46 – commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici / Codice 46.46.1 – commercio all'ingrosso di medicinali.</p> <p>Quanto asserito nel parere non trova fondamento peraltro come ben specificato negli atti di Piano (capitolo 3.2 del RA e capitolo 1.2 della RU)</p>
		<p>Il terreno agricolo oggetto di istanza risulta contornato su tutti e quattro i lati da una fitta rete di corpi idrici e canali irrigui, classificati nel PGT e nel Regolamento del Reticolo Idrico Minore del Comune di Poncarale come reticolo idrico minore, attualmente tutelati ed inedificabili. Manca una rappresentazione dei rilievi planimetrici quotati ed in scala degli stessi ed un approfondimento di dettaglio, già richiesto da codesta Agenzia, in cui venga dimostrato il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa e dal regolamento del reticolo idrico minore comunale.</p>	<p>Nella relazione geologica c'è una specifica disamina del reticolo idrico reale (e rappresentato nelle tavole di progetto di invarianza idraulica)</p> <p>Confrontato con la cartografia RIM comunale.</p> <p>Si fa presente in ogni caso che non è prevista alcuna nuova edificazione all'interno delle fasce di rispetto del reticolo idrico. In tema di interferenze con il RIM e di coerenza con quanto riportato nella normativa vigente in materia si procede a predisporre documentazione atta a proporre la rettifica agli atti del regolamento di polizia idraulica vigente.</p>



ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
			<p>Nelle more della conclusione del suddetto iter si propone di assumere agli atti un'alternativa progettuale che nella fase transitoria consentirà di determinare la sostenibilità e la coerenza degli interventi con il regolamento vigente.</p>
		<p>Si rappresenta inoltre che nella relazione geologica (pag.10-11) la valutazione dei vincoli è limitata alla superficie territoriale oggetto del progetto, al netto del reticolo idrico minore e della relativa classe geologica IV; la tabella 1 riepilogativa dei vincoli non tiene conto della presenza del reticolo idrico minore e della classe geologica IV.</p>	<p>Nella relazione geologica è riportato quanto segue: Per quanto riguarda le aree perimetrali del perimetro SUAP ricadenti in classe 4b (fascia di rispetto reticolo idrico minore) considerando i contenuti delle DGR 8/7374/2008 e IX/2616/2011 (rif. 3.1 Indicazioni per l'attribuzione delle classi di fattibilità) è ritenuto erraneo attribuire tale grave limitazione d'uso e pertanto si propone di togliere la relativa classe 4b. Tali normative vigenti specificano infatti che i vincoli di polizia idraulica sono da riportare nella carta dei vincoli (rif. 2.1) e non nella carta di fattibilità geologica. Per quanto riguarda le attività consentite in tali ambiti si rimanda allo studio del Reticolo idrico minore ed al relativo Regolamento di polizia idraulica.</p>
		<p>In merito ai contenuti del RA e relativi allegati, si riscontra che gli approfondimenti richiesti da ARPA in fase di valutazione del RP (nota prot. Arpa_mi.2023.0191651 del 2023), non risultano essere stati integralmente sviluppati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuazione degli indicatori adeguati alla scala di analisi;</li> <li>2. analisi basata sui criteri generali per la pianificazione locale degli insediamenti logistici di cui al Piano Territoriale di Coordinamento (PTR) della Regione Lombardia e verifica della procedibilità in merito ai caratteri dimensionali dell'intervento;</li> <li>3. sviluppo dell'analisi delle alternative localizzative basata sui contenuti, obiettivi e prescrizioni del PTR;</li> <li>4. sviluppo dell'analisi delle alternative progettuali, dimensionali ed impiantistiche;</li> <li>5. caratterizzazione dei diversi fattori ambientali condotta nell'ambito di influenza territoriale basandosi su un'adeguata scala di analisi;</li> <li>6. valutazione degli effetti indotti dal progetto ed</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il rapporto ambientale si dota di una proposta di indicatori per il monitoraggio ritenuta congrua per il contesto analizzato. Proposte specifiche di integrazione o revisione degli stessi saranno recepite anche in fase di conferenza di valutazione ai sensi della L. 241/1990.</li> <li>2. L'attività proposta tratta l'insediamento di commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici e medicinali, non tratta attività di logistica.</li> <li>3. L'analisi delle alternative è stata svolta considerando gli ambiti di trasformazione del documento di piano di tutti i comuni compresi entro 3 km dal casello stradale di BS sud e dei comuni limitrofi Poncarale. Inoltre, sono state considerate eventuali aree già destinate alla funzione produttiva e attualmente libere nonché le aree dismesse riportate nell'atlante regionale. La valutazione si è basata su criteri dimensionali e localizzativi.</li> <li>4. Nel documento è specificato come l'area corrispondente all'ex consorzio non sia funzionale all'insediamento del nuovo polo in quanto la struttura sviluppata è finalizzata a</li> </ol>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
		<p>indotti dal traffico veicolare in adeguata scala di analisi;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>7. studio idrogeologico di dettaglio per valutazione delle possibili interferenze sulla falda freatica e recepimento prescrizioni contenute nel reticolo idrico minore e art. 115 di cui al dlgs 152/2006 smi;</li> <li>8. individuazione di mitigazioni e compensazioni conformemente ai criteri contenuti nel PTR e basati su un'analisi di invarianza ecologica che ne individui le diverse funzioni ambientali ed ecologiche.</li> <li>9. proposta di monitoraggio secondo le indicazioni contenute nel contributo al RP.</li> </ol>	<p>massimizzare l'efficienza dei flussi in entrata e in uscita. Pertanto, una sua modifica comporta una perdita di all'insediamento del nuovo polo in quanto la struttura sviluppata è finalizzata a massimizzare l'efficienza dei flussi in entrata e in uscita. Pertanto, una sua modifica comporta una perdita di efficienza del layout produttivo.</p> <p>L'esito della definizione impiantistica presentata in sede di VAS e affinata per la conferenza di servizi del SUAP è frutto di valutazioni delle alternative volte alla sostenibilità degli interventi. Si ribadisce che i progetti traggono certificazione Breeam.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. La caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale è trattata nel capitolo 9 del RA. Da tale analisi si evince come l'ambito interessi i 3 comuni più prossimi alla posizione dell'ambito. L'analisi ha riguardato inoltre differenti scale: la prima, territoriale, ha riguardato le caratteristiche ambientali, demografiche e morfologiche dei tre comuni. Le ultime due sono riferite ad un livello di maggiore dettaglio e hanno indagato le caratteristiche del territorio in un buffer di 1000 m e 500 m dall'ambito oggetto della procedura.</li> <li>6. Gli impatti dovuti all'incremento del traffico sono trattati nel capitolo 10.8 oltre che negli elaborati afferenti alla specifica componente specialistica. Si specifica inoltre come la posizione dell'ambito sia prossima alle infrastrutture principali della viabilità; pertanto, l'interferenza con i tessuti esistenti è ridotta ad una porzione limitata di territorio in quanto il carico viabilistico viene assorbito dalle suddette infrastrutture principali, le quali sono dimensionate per carichi viabilistici maggiori e quindi l'incremento di traffico indotto è considerabile trascurabile.</li> <li>7. Si rimanda alla documentazione afferente alla componente specialistica geologica e idrogeologica che dettaglia nel merito le questioni in modo puntuale.</li> </ol>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
			<p>8. Gli aspetti ecologici e la trattazione del progetto delle opere a verde e delle compensazioni sono trattati negli appositi elaborati afferenti alla specifica componente specialistica e ai quali si rimanda ai fini di una trattazione dell'argomento completa ed esaustiva. Si evidenzia che gli atti trattano in modo dettagliato il principio della invarianza ecologica che sarà inoltre meglio definito con opportuni progetti esterni al comparto definiti in accordo con l'amministrazione comunale e valutati in sede di conferenza di servizi del SUAP.</p> <p>9. Il piano di monitoraggio è trattato nel capitolo 13 e recepisce quando espresso in sede di parere al RP. In particolare, sono stati individuati appositi indicatori finalizzati ad investigare gli aspetti critici emersi dalla trattazione degli impatti ambientali. Per ogni indicatore sono stati individuati metodo di calcolo, frequenza del monitoraggio, modalità di redazione della reportistica e le eventuali misure correttive. Eventuali ulteriori proposte specifiche da parte degli enti saranno assunte nella successiva conferenza di valutazione.</p>
		<p>All'interno della Relazione geologica viene richiamato il rispetto dell'art.113 del dlgs 152/2006 smi relativamente al divieto di immettere direttamente le acque meteoriche nelle acque sotterranee, ma non risulta essere stato condotto uno studio di dettaglio per verificare l'assenza di interferenza, anche in considerazione della bassa soggiacenza e dell'alta vulnerabilità della falda</p>	<p>Le oscillazioni della falda sono contenute in quanto l'area si trova a valle della linea delle risorgive (che tramite li loro noto effetto drenante determinano le decapitazioni delle escursioni in particolare verso l'alto). In ogni caso nell'ambito del progetto di invarianza idraulica al valore indicato come valore medio in relazione geologica (-4 m) è stato aggiunto un franco di circa 2 metri per la posa delle tubazioni disperdenti (quota piano scavi a -2m da pc)</p>
		<p>Ulteriore elemento di criticità ambientale risulta riferibile alla mancata previsione dell'allacciamento delle acque nere alla pubblica fognatura: è previsto lo smaltimento delle acque nere attraverso una rete disperdente per subirrigazione, collocata nell'aiuola a verde piantumato posta a nord del comparto edificatorio di progetto. Tale</p>	<p>Il canale irriguo esistente risulta fuori terra, pertanto, la rete si sub-irrigazione non interferisce con esso</p>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
		<p>previsione interferirebbe, tuttavia, con il canale irriguo esistente.</p>	
		<p>Le mitigazioni risultano inferiori rispetto alla superficie minima del 20% da prevedere obbligatoriamente all'interno del comparto edificatorio di progetto, secondo le modalità indicate nei criteri ed indirizzi per la pianificazione di cui al punto 3.1.5 del PTR approvato. La relazione di compatibilità ecologica indica la necessità di 3,51 ha/equivalenti di aree da destinare a compensazione (pari a 0,702 ha di siepe campestre), tuttavia non è sviluppato un progetto organico di dettaglio</p>	<p>Relativamente alle superfici minime del 20% si faccia riferimento al planivolumetrico di progetto. Il progetto di compensazione è stato sviluppato all'interno della presente fase e costituirà parte integrante della convenzione urbanistica. In sede di conferenza di valutazione del SUAP si valuteranno del dettaglio le compensazioni ambientali afferenti alle tematiche dell'invarianza ecologica.</p>
		<p>Le aree di compensazione ecologica risultano calcolate con il metodo Strain della regione Lombardia, ma sussistono alcuni errori o correzioni nel calcolo, per cui il risultato finale, anche compensando con le superfici a mitigazione, appare sottostimare il reale fabbisogno rispetto alla superficie stimata. Essendo stato adottato il metodo calcolo livello 1, per i coefficienti FC.B e FC.F è necessario adottare il valore 1, inoltre nella formula VNI (valore naturale iniziale) delle aree destinate e da destinare a siepe mitigativa all'interno del comparto e siepe campestre di compensazione esterna al comparto è stato considerato un valore rispettivamente 0 o 1 e non il valore 2 attribuibile alle coltivazioni intensive semplici.</p>	<p>Il progetto di compensazione è stato sviluppato all'interno della presente fase e costituirà parte integrante della convenzione urbanistica. I parametri di calcolo sono stati aggiornati secondo le richieste ARPA.</p>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
		<p>L'analisi degli effetti del progetto sulla componente aria risulta essere stata condotta senza specificare gli obiettivi ambientali e la metodica utilizzata.</p>	<p>In termini di qualità dell'aria si prende atto del parere pervenuto da ARPA precisando che sul territorio comunale di Poncarale non sono reseti centraline per la misurazione dei livelli di qualità dell'aria, pertanto, vista la tipologia del progetto che non prevede emissioni in atmosfera connesse al ciclo produttivo, di è ritenuto adeguato inserire nel rapporto ambientale i dati desunti dall'inventario emissioni Aria INEMAR, peraltro, dal 2023 gestito da ARPA Lombardia.</p> <p>INEMAR (INventario EMissioni ARia), è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, attualmente utilizzato in sette regioni e due provincie autonome. Il sistema permette di stimare le emissioni dei principali macroinquinanti (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, COVNM, CH<sub>4</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub>, PM<sub>2.5</sub>, PM<sub>10</sub> e PTS), delle frazioni carboniose del particolato (BC, EC, OC), degli idrocarburi policiclici aromatici (BaP, BbF, BkF, IcdP, IPA-CLTRP), dei metalli pesanti (As, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb, Se, Zn) e degli inquinanti aggregati (CO<sub>2</sub>eq, precursori dell'ozono e sostanze acidificanti) per numerosi tipi di attività e combustibili. Le analisi basate sui dati INEMAR consentono di definire una baseline per quanto riguarda la componente in oggetto a livello comunale e consentono di definire quali sono le maggiori fonti emmissive che possono causare criticità sul territorio. Partendo da questi dati e considerando come maggiore elemento di criticità dal punto di vista atmosferico il traffico indotto dalla nuova attività si è provveduto a valutare le emissioni in atmosfera dovute a questo specifico aspetto e la relativa perturbazione rispetto allo scenario di partenza. Come già precedentemente scritto non avendo punto di emissione connessi alle lavorazioni si è</p>
		<p>La caratterizzazione ambientale risulta condotta attraverso i dati INEMAR (inventario delle emissioni presenti nel territorio regionale), con cui non è possibile stimare la ricaduta delle emissioni, nè misurare la qualità dell'aria presente a livello locale.</p>	

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
		<p>Si ritiene che l'analisi di caratterizzazione debba essere condotta attraverso un monitoraggio di qualità dell'aria secondo le linee guida SNPA ed ARPA</p>	<p>ritenuto di non procedere alla stima delle ricadute ma ad una valutazione di contesto atta a dimostrare che l'incremento degli inquinanti dovuti alla componente traffico fosse adeguatamente compensata in termini di abbattimento degli stessi con la messa in opera delle piantumazioni interne al comparto. Valutazione condotta in modo cautelativo se si pensi che nella stessa non si è provveduto a quantificare le specie arboree che verranno impiantate all'esterno del comparto e che anch'esse contribuiranno in maniera generalizzata all'assorbimento della CO2. Sotto il profilo del monitoraggio, al fine di trarre positivamente anche l'aspetto delle emissioni connesse al traffico si è pensato utile sensibilizzare l'utilizzo di mezzi elettrici attraverso rapporti di monitoraggio condotti dall'utilizzatore e divulgati secondo quanto definito dallo stesso piano.</p>
		<p>Dall'analisi si evincerebbe il seguente assorbimento degli inquinanti:  CO2 7600 Kg/anno – PM10 30.400 g/anno – SO2 912 g/anno NO2 3648 g/anno  Tali stime sono state messe a confronto con le emissioni generate dalla logistica che gli 808 veicoli equivalenti in entrata ed uscita emetterebbero in un anno:  CO2 1308 Kg/anno – PM10 0,366 g/anno – SO2 5,49 g/anno NO2 3648 g/anno  Tuttavia, utilizzando i fattori di emissione ISPRA riportati nel RA (media/km x 15 km percorrenza x n° veicoli eq entrata uscita 808 x 300 giorni esercizio annui) si ottengono valori stimati di emissione molto più elevati.</p>	<p>si prende atto della precisazione e si conferma la mancanza del dato nel rapporto ambientale in quanto la valutazione tiene conto del traffico giornaliero medio. Si specifica come la valutazione del potenziale di assorbimento delle piante messe a dimora, svolta considerando le indicazioni fornite da ARPA all'interno del parere, contribuisce a coprire il 30% delle emissioni indotte, tuttavia si specifica come nel periodo di crescita e sviluppo delle stesse sia attendibile l'evoluzione dei trasporti verso un incremento sostanziale di veicoli elettrici in modo da ridurre il livello di emissioni indotte dai flussi di traffico. Pertanto è corretto considerare come la percentuale di inquinanti assorbiti possa aumentare attraverso l'applicazione di comportamenti virtuosi. Si ricorda inoltre come la Valutazione sia stata condotta in modo cautelativo se si pensi che nella stessa non si è provveduto a quantificare le specie arboree che verranno impiantate all'esterno del comparto e che anch'esse contribuiranno in maniera generalizzata all'assorbimento della CO2. Quanto sopra sarà assunto all'interno del Rapporto ambientale.</p>

ENTE	PROTOCOLLO	PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
		<p>Le misure riferite alla valutazione di impatto acustico, finalizzate alla verifica del contributo acustico del traffico indotto generato dalla logistica e a verificare il rispetto dei limiti di legge di cui al DPR 30 marzo 2004 n° 142, dovrebbero essere condotte conformemente all'allegato C punto 2 di cui al DM 16/03/1998.</p>	<p><b>Previsione:</b> Trattandosi di valutazione previsionale si è ritenuto di operare in modo cautelativo definendo le ore di massima emissione sonora e confrontando tali valori con i limiti del DPR 30 marzo 2004 n° 142. La valutazione con tale modalità è sicuramente più cautelativa di considerare il valore medio calcolato comunque necessariamente con il modello previsionale in assenza dell'attività dei 24 periodi orari prevista dall'allegato C punto 2 di cui al DM 16/03/1998. Si ritiene corretta la modalità sopra indicata in quanto scopo della valutazione non era "caratterizzare" il traffico.</p> <p><b>Misure successive all'avvio dell'insediamento:</b> sarà necessario procedere alle misure come da allegato C punto 2 di cui al DM 16/03/1998, compatibilmente con l'accessibilità presso ai ricevitori.</p>